























rispondere alle esigenze dei nostri Comuni e quindi dei nostri cittadini. Sicuramente dovrà assolutamente essere monitorato quello che è l'esito per i cittadini stessi in termini di tariffa e in termini poi di investimenti che i Comuni dovranno fare e come potranno riacquisire le quote da SCRP.

Acqua pubblica. Riprendo il concetto: non vuol dire che il gestore sia in toto pubblico. D'altro canto già per SCS Servizi Locali stiamo parlando di una realtà molto più piccola, stiamo parlando di servizi come la piscina e quant'altro. Ma se il pubblico è bene, ed il privato è male, o lo è sempre o non lo è a seconda di quello che fa comodo.

**Presidente.** A questo punto non ho altri consiglieri iscritti a parlare per cui dichiaro chiusa la discussione sulla delibera. Dovrei dare la parola per la presentazione degli emendamenti, visto che sono già stati presentati a suo tempo e sono di dominio pubblico, nel senso che li avete già in mano, quindi chiedo al Consigliere Boldi di illustrare le proposte di emendamento.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Il primo emendamento è aggiuntivo. Rispetto all'art. 1) dello Statuto che ci viene proposto, che la costituzione della società, chiediamo di aggiungere una parte (che ora vi leggo), che in pratica semplicemente va ribadire delle cose rafforzarle, perché nell'articolo della costituzione, che è un po' il cappello dove si dice cos'è questa società, è importante anche ribadire delle cose, secondo noi, che possono essere date da altri per scontate.

Questo pezzo è tratto dallo Statuto di UNI Acque.

Bene o male tutti quelli che presenterò non li abbiamo messi noi di fantasia, abbiamo cercato di fare degli approfondimenti, come diceva prima di Feo, anche con l'Associazione del territorio.

Articolo uno. E' costituita una Società per Azioni a totale capitale pubblico locale denominata Padania Acque Gestione S.p.A..

La società opera in affidamento diretto, garantendo l'unitarietà della gestione del Servizio Idrico Integrato.

Da aggiungere:

" - l'economicità della gestione dell'intero ciclo dell'acqua, in tutte le sue componenti necessarie a rendere fruibile l'utilizzo a tutte le classi sociali e a proteggerne lo spreco attraverso tutte le forme possibili.

Vista la particolarità dell'attività propria della Società e le specificità del modello organizzativo-gestionale riferibile alla normativa speciale, azionisti della stessa potranno essere solo soggetti pubblici ed in particolare enti pubblici territoriali, nell'attuale ambito territoriale ottimale della Provincia di Cremona ("Ambito Territoriale Ottimale") che affidino direttamente ad essa, per il territorio di rispettiva competenza, i servizi descritti nell'oggetto sociale.

Ne consegue che della Società non possono, in nessun modo, diventare azionisti soggetti privati o comunque soggetti diversi da quelli suddescritti e ciò nemmeno a seguito di operazioni straordinarie quali fusione, scissione, trasformazione eterogenea e non."

**Presidente.** Il Regolamento prevede l'ordine di votazione: prima i soppressivi, poi i modificativi, poi gli aggiuntivi. Questo è aggiuntivo.

Su questo primo emendamento dichiaro aperta la discussione.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD).**

Non è che questo emendamento non abbia senso. Se guardiamo l'originale: "E' costituita una Società per Azioni a totale capitale pubblico locale denominata Padania Acque Gestione S.p.A. La Società opera in affidamento diretto, garantendo l'unitarietà della gestione del Servizio Idrico Integrato", considerando la missione importante, considerando da dove arrivava il ragionamento del ritorno alla gestione pubblica dell'acqua, effettivamente se abbiamo pagato qualcuno per scriverlo, magari qualche consulente, in quel caso abbiamo veramente buttato i soldi; se invece è frutto del lavoro, mi rendo conto che effettivamente all'articolo 1), che dovrebbe descrivere il senso della Società, qualcosa in più lo potevano mettere. D'altra parte, di quello che scrivono i colleghi del Cinque Stelle, non condivido completamente tutti i passaggi, però ci sono diversi passaggi validi.

Io non voterò a favore di questo emendamento. Mi asterrò perché secondo me qui fa aggio il ragionamento che ha fatto il Sindaco: alla fine siamo arrivati in fondo e quindi ci sono i tempi stretti. Quindi questo è un articolo su cui io mi asterrei perché, ripeto, non sono ragionamenti sbagliati, ma qui io vedo più un aspetto politico da parte dei Cinque Stelle. E' anche vero che loro non sono rappresentati all'interno degli organi della Provincia, quindi questo spiega forse questo passaggio. Però diciamo che non rimetterei in discussione lo Statuto per questo passaggio. Va dato atto però che chi l'ha scritto non ha dimostrato di essere un Leonardo da

Vinci della retorica e della sintesi.  
Comunque questo è il mio contributo.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

E' esattamente come dice il collega Torazzi: si vuole dare una bella impronta politica nell'oggetto di questa società.

Non sono tutti particolarismi, come diceva prima il Consigliere Piloni. Noi stiamo approvando qualcosa di politico che deve avere un riflesso immediato nel tecnico, altrimenti si perde per strada. E' quello che rischiamo di fare noi, cioè cinque righe del primo articolo per dire cos'è una società, sembra molto limitante, molto limitativo. Oppure, questa è una mia interpretazione, chiaramente è fatto apposta perché si resta sul vago.

In questo Statuto ci sono alcuni punti che cercano di chiarire bene cosa fa questa società, per cosa è nata, ma in generale trovo che sia non un buon lavoro, come diceva prima Piloni. Trovo che sia frutto di un compromesso tra i Sindaci, tra volontà e altre volontà diverse che non rispecchiano comunque la volontà dei cittadini che è stata chiara su questo.

Qui si ribadisce l'economicità della gestione dell'intero ciclo dell'acqua, che non vuol dire la produzione di utili da dividere agli azionisti. Chiede l'economicità cioè quello che diceva anche prima il consigliere Beretta. Mi va bene che si facciano degli utili che però non devono essere divisi fra gli azionisti, ma devono essere dati per reinvestire, per fare in modo che gli sprechi si avvicinino allo zero e per fare una buona gestione di un'azienda che è anche pubblica.

Mi riallaccio velocemente al discorso della consigliere Zanibelli. E' vero, probabilmente avrei dovuto pretendere che questa cosa venisse in Commissione di garanzia. Ricordo che circa un mese fa, nella capigruppo precedente, il Presidente già anticipava che sarebbe arrivato questo Statuto. Io ho sollecitato lì, e poi successivamente a mezzo mail, di avere per tempo questo materiale. Questo materiale è arrivato solo due settimane fa. Nella capigruppo si proponeva di metterlo all'ordine del giorno già il lunedì diciassette scorso. Io ho chiesto e ottenuto per fortuna almeno una settimana di tempo. Col senno di poi certamente avrei dovuto chiedere e pretendere un passaggio in Commissione. Sicuramente in un futuro per casi simili lo farò.

Comunque questo è il primo emendamento aggiuntivo, perché le prime cinque righe sono uguali. Chiediamo di aggiungere la parte dell'economicità del servizio e il fatto che si ribadisca in modo esplicito che qui dentro ci entreranno solo soggetti pubblici.

Mi rivolgo ai banchi della maggioranza, in particolare alla sinistra che ha fatto una bandiera dell'acqua pubblica e della sua gestione pubblica. Chiedo anche a loro se vogliono dire un parere su come la pensano su questo articolo.

**Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Rispondo brevemente ad alcune osservazione che ha fatto il Movimento cinque Stelle. Mi sembra importante affermare alcune questioni di principio. Ho letto con attenzione il lavoro svolto dal Movimento cinque Stelle e sono convinto che sia un lavoro ottimo, fatto con competenza, che cerca di migliorare una condizione che però secondo me è già positiva. Leggendo lo Statuto, sto parlando di quello originario, mi sono posto una serie di domande che riguardano soprattutto l'indirizzo pubblico e la gestione in house che l'azienda deve assumere.

Mi sono preoccupato, leggendo lo Statuto, di verificare se vi erano contraddizioni tra la dichiarazione di azienda pubblica e la possibilità poi di consentire in qualche misura l'infiltrazione dei privati. Io non ho visto questa possibilità. Io credo che quando noi parliamo di affidamento diretto, quando noi parliamo di controllo analogo da parte degli enti locali, quando noi diciamo che il pacchetto azionario non può essere dato a società private o comunque esterne agli enti locali che hanno costituito la società stessa e che fanno parte di questo Statuto, evidentemente secondo me ci sono le garanzie perché questa società rimanga nell'ambito pubblico e poi vada verso una gestione che noi riteniamo quella prioritaria, appunto la gestione in house.

A dire il vero io so per esperienza che uno Statuto non basta a delineare un percorso e soprattutto un approdo di una società o di qualunque organismo si vada a costituire. Dicono i vecchi che la carta prende tutto. Quindi questa è la verità che ovviamente può essere solamente sostanziata dai rapporti sociali che si creano in un determinato territorio. Quello che io voglio dire è questo: lo Statuto pone alcuni principi che noi condividiamo e abbiamo condiviso. Badate che abbiamo fatto anche noi una discussione in maggioranza piuttosto serrata e piuttosto accesa. Quindi lo Statuto ha dei principi che noi condividiamo e siamo convinti che sia utile all'obiettivo che noi vogliamo raggiungere, appunto la società in house. Però nel contempo dico che la possibilità di arrivare alla società sempre comunque pubblica dipende molto e soprattutto dai rapporti sociali. Quindi mentre dò molto valore ad ogni atto che si fa di carattere formale, so per esperienza che poi questo atto formale va sostanziato dei rapporti sociali, dei rapporti politici e, consentitemi, anche dei rapporti di classe.

Quindi ecco con questo spirito noi abbiamo detto sì a questo Statuto, sapendo che è un processo che noi apriamo, ci sono delle garanzie, oggi ci sono e non sono per sempre.

Mi premeva dire questo proprio perché noi, come partito sto parlando, ma anche come soggetti, abbiamo mostrato sempre molta attenzione all'acqua e ai beni pubblici in generale, quindi alle Società partecipate e questo vale per i rifiuti e vale per la piscina, vale per tutti i beni che noi consideriamo comune.

Quindi questa è la nostra attenzione. C'era ieri, ci sarà oggi, ci sarà per il domani. Noi crediamo che lo Statuto sia adeguato al compito per cui è stato costituito. Ovviamente noi diciamo, l'abbiamo già detto in molte salse al Sindaco, perché ci deve rappresentare appieno nell'Assemblea dei Sindaci, dando sempre con molta forza e molta determinazione questo tipo di indirizzo. Quindi azienda pubblica e gestione in house come cartina di tornasole di tutta la nostra iniziativa.

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Sono disponibile a subemendamenti, quindi sono disponibile a tutto.

Ringrazio il Consigliere Lottaroli per avermi dato un'opinione su questo emendamento. Continuo a sollecitare i gruppi di maggioranza che ancora non mi hanno dato un'opinione su questo Statuto e in particolare su questo emendamento.

Ci dichiariamo come gruppo favorevoli.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione l'emendamento n. 1 all'art. 1).

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 2 (Boldi-di Feo)

voti contrari n. 16

astenuti n. 1 (Torazzi)

(Sono fuori dall'aula i Consiglieri: Guerini Emilio-Galvano-Arpini-Beretta-Agazzi).

#### **L'EMENDAMENTO È RESPINTO**

Il Presidente chiede al Consigliere Boldi o al Consigliere di Feo la presentazione dell'emendamento n. 2. art.2

#### **Consigliere Christian Di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Il secondo emendamento va invece a modificare l'art. 2, che non sto a rileggere, ma vi leggo l'articolo modificato:

“Ai sensi della normativa vigente la Società è soggetta all'indirizzo e controllo analogo degli Enti pubblici territoriali serviti dal Servizio Idrico Integrato. Il vincolo di delegazione interorganica si esprime nei poteri di indirizzo, autorizzazione, contro e supervisione sull'insieme dei più importanti atti di gestione e tali poteri sono esercitati, in conformità al presente Statuto, per le finalità inerenti la programmazione, regolazione e gestione del servizio oggetto di affidamento diretto.

In analogia con quanto avviene per il controllo dei propri organi ed uffici, gli enti pubblici soci effettuano sulla società il controllo strategico, di bilancio preventivo e consuntivo, nonché controlli continuativi sull'attività tecnico-amministrativa attraverso le proprie strutture sulla base delle rispettive specifiche competenze.

#### **Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Questo è un emendamento che invece ha un valore consistente, perché fondamentalmente quello che ci ha letto il collega di Feo sostituisce all'ente pubblico socio, che affida il servizio idrico, gli enti pubblici territoriali serviti dal servizio idrico integrato. Questo qui è il problema dei problemi, da quello che ho visto io qua. Ripeto, io sono Consigliere comunale per il Comune di Crema e penso che, come qualcuno ha suggerito quando eravamo nella riunioni dei capigruppo, sarebbe stato più intelligente decide una scaletta di cronologia di votazione dello Statuto della Provincia, partendo dalle tre città più significative. Io ritengo che la città di Cremona, la città di Crema e quella di Casalmaggiore, magari qualche cosa in più come Consiglio Comunale lo potevano dire.

Tra l'altro io credo, e lo dico per i colleghi di maggioranza, che si potrebbe secondo il mio punto di vista, ovviare a questa parte del discorso, cioè quella sul famoso ente affidatario, il quale ripeto è la Provincia che diventerà un ente di secondo livello, e quindi non ci sarà più il collegamento con i cittadini. Ci sarà un collegamento con degli amministratori, i quali hanno tante difficoltà e su queste difficoltà si possono fare moltissime e grandissime pressioni. In più, ripeto, c'è anche questa idea balzana di dire che il Presiede della Provincia lo potrebbe fare il

Sindaco della città capoluogo. Insomma diciamo che il Podestà fascista era un po' più assemblearista e più lassista di questa soluzione, però questo è il senso. Praticamente su 350.000 abitanti della provincia di Cremona, 70.000 eleggono anche il Presidente della Provincia.

Questa è una cosa molto preoccupante. Penso che non passerà mai, però dà l'idea di dove si sta andando.

Allora, lo dico per i colleghi del PD, si potrebbe pensare un emendamento che dica che finché la Provincia è un organo di primo livello teniamo buono questo Statuto, ma nel momento in cui non è più organo di primo livello pensiamo a un'altra soluzione.

Ripeto, questa non è una particolarità da poco. Quindi io aspetto di sentire i colleghi della maggioranza, ma sono orientato a votare a favore di questo emendamento.

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Esatto, questo è il punto cruciale. Questo e altri articoli riguarderanno principalmente questo argomento, cioè il Comitato di controllo analogo e come viene composto.

C'è anche il fatto che quello che affida il servizio, si gioca sulla parola "affidante" perché nella pratica poi sono cose che normalmente coincidono, cioè quello che affida e quello che è socio nella società gestore del servizio pubblico coincidono. Quindi è qui che si vuole giocare qualcosa di diverso ed è qui che si vuole interpretare in una maniera diversa. Di fatto questo Comitato nominato, secondo questo articolo, dall'ente pubblico socio che affida il servizio dà in mano completamente potere alla Provincia, che sia essa di colore blu, rosso o quello che è.

Questo Comitato voterà a maggioranza di sette su undici, sei Sindaci designati dalla Provincia più un altro Sindaco dell'Assemblea. Quindi si esautora di fatto, secondo noi, l'organo principale che permette l'affidamento in house di questa società.

Noi appunto chiediamo che non sia l'ente pubblico che affida il servizio, ma tutti gli enti pubblici soci a nominare questo Comitato.

Leggo lo Statuto di Capolmi, art. 1) comma due: "La società è soggetta all'indirizzo e controllo analogo degli enti pubblici soci."

Lo Statuto di UNI Acque dice: "Gli azionisti esercitano coordinamento anche per il tramite dell'attività del Comitato. Il Comitato è composto da undici rappresentanti degli azionisti nominati dall'assemblea in conformità alle disposizioni di cui art. 11 tra Presidente della Provincia, Sindaci o loro delegati. Cioè si dà anche qui la possibilità di aggiungere fra i membri del Comitato non solo i Sindaci ma anche il Presidente della Provincia. Anche qui si riconosce il fatto che ci debba essere la Provincia.

Questo articolo appunto è modificativo e chiede che questa società sia a normativa e stia sottoposta al Controllo analogo degli enti pubblici soci e non di quello che affida il servizio.

Di nuovo chiedo a tutti i gruppi di esprimere il loro parere su questo documento, in modo particolare ai gruppi che dell'acqua pubblica fanno la propria bandiera. Mi riferisco a Rifondazione Comunista e Sinistra Ecologia Libertà.

(Rientrano i Cons. Guerini Emilio e Galvano)

#### **Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Questo emendamento è abbastanza importante perché la dimostrazione ce l'abbiamo qua davanti. Immaginate che la maggioranza in questo contesto siano i famosi sei e tutto il resto sia rappresentato dai sindaci. Si rischia veramente di avere un muro contro muro, e neppure di ragionare sulle singole tematiche e affrontare in un discorso comunque democratico le questioni portate all'attenzione dell'Assemblea.

Questo è quello che sta accadendo stasera qui. Mi rivolgo soprattutto a voi di Rifondazione Comunista che fate delle questioni dell'acqua la vostra bandiera. Ciò si potrebbe verificare all'interno di Padania Acque. Qualcuno difende l'acqua pubblica e gli altri decidono di no, fanno muro contro muro, si sta qua a chiacchierare, si fanno sedute notturne e non si risolve nulla. Immaginate questo contesto in Padania Acque. Siete sicuri che lo volete? Se siete sicuri ne prendiamo atto, ne prendono atto i cittadini che sono adesso qua, ne stanno prendendo atto via web e ne prendiamo atto che noi.

**Presidente.** Non vedo nessuno iscritto a parlare. Chiudo la discussione. Apro le dichiarazioni di voto.

#### **Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Visto che per esempio il Consiglio Comunale di Pandino ha votato un emendamento che prevede la possibilità di fare un referendum fra un anno; visto che io ho proposto alla maggioranza di prevedere che questo Statuto sia valido finché le Province saranno organi di primo livello, e non c'è stata nessuna risposta, io voterò a favore dell'emendamento dei colleghi



Movimento Cinque Stelle.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Noi, nell'assordante silenzio della maggioranza e dei gruppi che la compongono, saremo favorevoli a questo emendamento perché è il primo di una serie che ridarebbe il potere in mano ai Sindaci, che sono la diretta e più vicina rappresentanza elettiva dei nostri cittadini.

Quindi noi siamo favorevoli e chiediamo veramente che almeno abbiate la decenza e il coraggio di alzarvi e dire come la si pensa su tutto questo tema qui e su ogni singolo articolo. E' per questo che siamo qui e vi teniamo qua due ore, anche i dipendenti, perché voi non avete il coraggio di alzarvi e dire come la pensate su ogni singolo emendamento.

**Presidente.** Però, Consigliere, i ricatti non solo possibili direi in un'assise come questa. Noi stiamo facendo regolarmente il lavoro del Consiglio comunale. Ci sono state delle risposte precedenti che ritengo siano esaustive rispetto alle problematiche, per cui noi andiamo avanti tranquillamente a fare quello che dobbiamo fare.

Non chiedo ricatti sul tempo. Questo mi sembra veramente fastidioso. Guardi, io ho tempo fino a domani mattina alle sei, quindi non ho nessun problema a fare tutto quello che dobbiamo fare. E' iscritto a parlare per dichiarazione di voto il Consigliere Gramignoli.

**Consigliere Matteo Gramignoli (BUON GIORNO CREMA!)**

Io ho valutato negativamente questo inciso. Per il resto stiamo facendo quello che dobbiamo fare. Non si preoccupi che tutte le garanzie sono tutelate, non ci sono problemi.

L'unica cosa che intendo dire, non solo in merito a questo punto ma anche agli altri, è che secondo me è l'atteggiamento che dovremmo tenere in questa sala è un pochino diverso da quello che stiamo tenendo. Nel senso che avete richiesto e i cinque minuti sono stati concessi. Il silenzio che voi ritenete assordante è comunque una posizione che stiamo tenendo e quindi stiamo rappresentando questo Consiglio comunale e la città nello stesso modo che voi state facendo ritenendolo più opportuno.

Sicuramente l'atteggiamento secondo me è sbagliato. In questo momento, questa linea, e lo dico io e non il Presidente, ricattatrice perché se volevate portare un punto uno per uno lo dicevate dall'inizio.

Quindi secondo me è l'atteggiamento sbagliato.

Il voto è contrario.

**Presidente.** Sono chiuse le dichiarazioni di voto. Metto in votazione l'emendamento n. 2), art. 2.

(Sono fuori dall'aula i consiglieri Arpini-Beretta-Agazzi)

La votazione dà il seguente risultato:  
voti favorevoli n. 4 (Cons. Torazzi, Patrini, Boldi, di Feo)  
voti contrari n. 16  
astenuti n. 1 (Cons. Zanibelli)

**L'EMENDAMENTO È RESPINTO**

**Presidente.** Presentazione dell'emendamento modificativo n. 3) all'art. 4.2.

**Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Anche questo è un emendamento modificativo. Vado a leggerlo:

“La Società potrà assumere partecipazioni e interessenze in altre società o imprese, aventi oggetto analogo, affine o complementare al proprio quando ciò sia strettamente necessario allo svolgimento della propria attività e potrà prestare garanzie reali e/o personali per le obbligazioni connesse allo svolgimento dell'attività sociale che potrà essere svolta anche a favore di enti e società controllate e/o collegate (società strumentali).”

Sostanzialmente andiamo ad aggiungere quanto è stato sottolineato nella parte destra del foglio cioè “quando ciò sia strettamente necessario allo svolgimento della propria attività”.

Presidente. E' aperta la discussione sull'emendamento presentato.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Questo è un passaggio comunque secondo noi importante, perché ci vuole ribadire quale deve essere l'oggetto di questa società.

Questa società non deve diventare nient'altro che quello che è ora, quello per cui nasce. Quindi ogni attività, ogni partecipazione, ogni successivo cambiamento che ci sarà in futuro, noi chiediamo che avvenga solo se rimane nell'ottica e nell'ambito dell'attività per cui è stata creata

questa società.

Qui si vuole ribadire l'oggetto dell'attività di questa società e che deve fare soprattutto solo questo, non deve diventare una multi utility, non deve diventare nient'altro di quello per cui è stata creata.

E' modificativo dell'art. 4.2. Anche su questo punto chiediamo il parere di tutti i gruppi consiliari, in particolar modo della maggioranza, delle persone e dei partiti che hanno fatto dell'acqua pubblica la bandiera politica.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Anche qui è evidente che la modifica proposta dai colleghi Cinquestelle fa più senso rispetto a tutta la storia che ha portato alla nascita di questa Società. La differenza è "quando ciò sia strettamente necessario allo svolgimento della propria attività" cioè è un richiamo forte al discorso di qual è l'obiettivo. Probabilmente chi ha scritto questo articolo non pensava molto con la testa al referendum. Però va anche dato atto che, al punto in cui siamo arrivati, oggettivamente devo dire che è una modifica che ha una valenza politica, ma che in questo momento se fosse stata solo questa io non l'avrei votata, quindi è mia intenzione astenermi.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Noi siamo favorevoli a questo emendamento. Vedrete che anche in altri punti successivi si vorrà ribadire quanto detto in questo emendamento, cioè che questa società non diventi multiutility e che rimanga concentrata sull'attività che deve fare. Questo però è molto importante perché permette una dispersione minore, diciamo così, dell'attività e di conseguenza del controllo che si dovrebbe fare su questa attività, controllo che comunque sarà fittizio a causa del controllo nel comitato che si andrà a costituire probabilmente.

**Presidente.** Non vedo nessun altro iscritto a parlare. Metto in votazione l'emendamento n.3

(Sono fuori dall'aula i consiglieri Arpini-Beretta-Agazzi)

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 2 (Cons. Boldi, di Feo)

voti contrari n. 18

astenuti n. 1 (Cons. Torazzi)

**L'EMENDAMENTO È RESPINTO**

**Presidente.** Passiamo alla presentazione dell'emendamento modificativo n.4 all'art.4.4.

**Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Appunto, questo è un elemento modificativo.

"La società è tenuta a realizzare e gestire i servizi e le attività di cui al presente articolo per conto degli enti locali soci in misura non inferiore all'85% del fatturato annuo."

Non è un capriccio questo 5%. Come poi spiegherà meglio nel dettaglio il collega Boldi, è stato oggetto di un lungo dibattito sempre con quelle associazioni di categoria che abbiamo detto prima e anche alcuni esperti del settore, tra cui anche dei Revisori dei Conti e addetti al Bilancio, che hanno appunto espresso questo parere.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Nell'emendamento 4) si chiede di aumentare questa percentuale, cioè il fatturato di questa società - dice questo articolo - deve essere per l'80% derivante da servizi per gli enti locali soci. C'è un restante 20%. Allora cos'altro deve fare questa società che non sia dare servizi agli azionisti soci, enti pubblici soci. Sono tutte attività bene o male interconnesse all'attività produttiva di questa società. Cioè SCS produce il perborato liquido che va trattato e quindi fattura qualcosa a Padania Acque perché è in grado di trattarlo. Quindi SCS non è un socio che fa parte di Padania Acque però ha un servizio, diciamo comunque gli paga qualcosa per questi servizi. Attualmente questi servizi vanno dal 5-6% giù di lì. Ecco, noi vogliamo che non sia troppo ampio il margine di questi servizi sempre per il discorso che dicevamo prima, cioè della mini holding di altre società, società tuttofare. Non vogliamo società tuttofare. Di conseguenza chiediamo di aumentare un po' questo registro qui da 85-90 non lo sappiamo. E' chiaro che non è un emendamento fondamentale. E' un emendamento che riteniamo giusto fare, l'abbiamo proposto, anche se sicuramente non è fra quelli fondamentali.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**



Non ritengo significativo questo emendamento per passare dall'80 all'85%, cioè un 5% di variazione. Quindi non ritengo che abbia senso inserirlo in questa fase e quindi il mio voto sarà contrario.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Ha visto che la minoranza prima è intervenuta, la maggioranza no.

Intervengo solo per dire che secondo me un giusto equilibrio sarebbe l'88%. Il 75% non mi soddisfa perché non ho ricevuto le motivazioni, anche con dei calcoli.

Sottolineo che sono le nove e mezza e che è da più di un'ora che stiamo discutendo di questo. Ricordo che sono stati diminuiti i tempi di intervento dei consiglieri, dei capigruppo, proprio per opera di cambiamenti al Regolamento proposti dai consiglieri 5 stelle, con la motivazione di non portare a situazioni di questo tipo che evidentemente vengono usate quando è lo scopo. Io ovviamente come minoranza capisco la loro posizione, ma è legittimo, tutto sommato. Ricordo quanto deleteria è stata la modifica al Regolamento sulla diminuzione dei tempi di discussione-dibattito. Quello che avviene oggi è a dimostrazione che se uno vuole tiene fermo un Consiglio, a meno che la maggioranza decida di far decadere il numero legale, ma dopo non si voterebbe lo Statuto.

**Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA')**

Io trovo una serie di emendamenti che non hanno nessun parere legale ma sono assolutamente campati in aria e per di più ci dicono che questo lo mettono però non è così fondamentale quindi forse si poteva non mettere. Allora tutta la questione dei costi del Consiglio comunale per i Grillini in questo caso non vale.

Io voterò contro, come voterò contro a tutti questi emendamenti che non hanno nessun altro scopo, come dicevamo poc'anzi, se non quello di farci fare una figuraccia. L'istituzione del Consiglio comunale viene offesa perché siamo qua e diamo i numeri e sinceramente questo mi sembra un atteggiamento tragicomico.

**Presidente.** Non ho più iscritti a parlare. Dichiaro chiusa la discussione. E' aperta la dichiarazione di voto.

**Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Il voto ovviamente è favorevole. Mi stupisce come, quando c'è qualche numerino o qualcosa di leggero da criticare, il Consigliere Coti Zelati si diverta particolarmente. Probabilmente perché ha paura a esprimersi come partito sugli altri emendamenti e viene a dire che questi emendamenti sono privi di fondamento.

Se volete continuare con questo comportamento, che noi non accettiamo, di esautorare questo luogo, andate avanti.

**Presidente.** Chiedo cortesemente al Consiglio di mantenere quella giusta tranquillità per affrontare i temi che sono sottoposti a votazione. Un gruppo consiliare sta proponendo alcune modifiche legittimamente e il Consiglio risponde come ritiene opportuno. Nessuno è impedito a parlare, nessuno è obbligato a parlare.

**Consigliere Paolo Enrico Patrini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)**

Intervengo in questo caso per dire che sono contrario a questa modifica, però volevo dire che sto leggendo e seguendo attentamente.

L'atteggiamento di presa in giro non mi è piaciuto, nel senso che comunque sono emendamenti che giustamente loro hanno il diritto di presentare. Io faccio questa dichiarazione di voto un po' generale, poi non interverrò più giustamente per non esagerare sui tempi.

Voterò a favore o contro seguendo attentamente gli emendamenti. Sarebbe stato bello anche sperare che alcuni potessero avere un fine diverso. Capisco che in questo momento e in questa situazione purtroppo non avranno nessuna possibilità. Quindi l'atteggiamento di dire che queste sono chiacchiere, sono cavolate scritte su un foglio, non è piaciuto, non è giusto.

**Presidente.** Nessun altro consigliere è iscritto a parlare per dichiarazione di voto. Metto in votazione.

(Sono fuori dall'aula i consiglieri Arpini-Beretta-Agazzi)

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 2 (Cons. Boldi, di Feo)

voti contrari n. 19

**L'EMENDAMENTO È RESPINTO**

Chiedo la presentazione dell'emendamento modificativo n.5 all'art.5.1.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

L'art. 5.1 è emendamento modificativo. Il capitale sociale è pari a euro 2.459.172 diviso in altrettante azioni.

Chiediamo questa modifica: "Non è prevista l'emissione di titoli azionari né di altri strumenti rappresentativi di azioni. Il trasferimento delle azioni si attua con l'iscrizione nel libro dei soci."

Il motivo di questo emendamento, sicuramente banale, stupido, inutile, eccetera, è quello di fare in modo che questa società non abbia azioni nominali, cioè di non assegnare un valore euro all'azione. Questa cosa permetterebbe alla società di essere un po' più snella, di risparmiare alcuni costi. Pensiamo a quando si cambia il capitale, o a trasferimenti all'interno dei soci, eccetera.

Questo emendamento permetterebbe una maggiore agilità e una minore ingessatura all'interno della società. Il trasferimento delle azioni si attua con l'iscrizione nel libro dei soci.

Anche da queste cose si potrebbe capire se la società che stiamo andando a creare è una società snella e funzionale oppure se stiamo creando l'ennesimo carrozzone che comporterà una serie di costi abnormi per ogni operazione che fa.

**Consigliere Paolo Enrico Patrini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)**

Intervengo una seconda volta per chiedere una cosa: non sarebbe più corretto da parte vostra discutere gli emendamenti più significativi? Sinceramente, magari non sono effettivamente tutti significativi. Vista la situazione attuale, visto che lo statuto è già stato approvato dalla maggior parte dei Comuni, effettivamente leggendo, quello di prima ad esempio non era particolarmente significativo. Questo forse un pochino di più, però io li ho letti e strada facendo ce ne sono altri. Cerchiamo di discutere gli emendamenti un po' più significativi e ritirate magari quelli che effettivamente sono un po' meno significativi.

Chiedo, assolutamente sto partecipando in modo serio alla presentazione di questi emendamenti e non ritengo che siano assolutamente assurdi, anzi alcuni cambierebbero in modo significativo lo Statuto. Però magari se discutiamo solo quelli un po' più rilevanti e importanti, secondo me sarebbe più corretto per tutti.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Anche questo è un emendamento che evidentemente tende a blindare l'aspetto pubblico della Società, perché mette tutta una serie di vincoli e vieta l'emissione di azioni. Quindi apparentemente questo è il senso. Diciamo che però, al punto in cui siamo arrivati, secondo me, va nel senso che non è un emendamento che ha un peso sufficiente per essere votato in una fase come questa. Quindi io sono orientato all'astensione.

**Presidente.** Passiamo alla dichiarazione di voto.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Noi siamo favorevoli a questo emendamento che, ripeto, porterebbe diversi elementi all'interno di questa società.

Secondo me è utile spiegare gli emendamenti uno per uno. Mi sembra giusto farlo.

**Presidente.** Dichiaro chiusa la dichiarazione di voto. Passiamo alla votazione.

(Sono fuori dall'aula i consiglieri Arpini-Beretta-Agazzi)

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 2 (Cons. Boldi, di Feo)

voti contrari n. 17

astenuti n. 2 (Cons. Torazzi, Patrini)

**L'EMENDAMENTO È RESPINTO**

Passiamo quindi all'emendamento modificativo n.6 all'art. 13.2

**Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Questo emendamento si sposa ancora con il discorso del Controllo analogo, quindi c'è ancora

un'occasione per poterci ripensare.

Sostanzialmente si va a modificare praticamente in toto l'art. 13 comma 2, con la seguente dicitura: "I componenti sono eletti nella prima Assemblea utile degli azionisti, scelti dall'Assemblea tra il Presidente della Provincia, i soci azionisti, o loro delegati."

Sostanzialmente si va a togliere il famoso 6 su 11 eletti.

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Qui per sottolineare, come dicevo prima, che i componenti di questo Comitato, come è previsto in questa nostra modifica, possano essere eletti non solo tra i soci pubblici, ma anche tra il Presidente della Provincia. Quindi normalmente uno si immagina che il Comitato potrebbe essere composto da dieci Sindaci eletti dai Sindaci e poi il Presidente della Provincia. Per esempio potrebbe essere così e qui ci ricollegiamo alla composizione del Comitato di controllo analogo che è il punto fondamentale di questo nostro intervento e il principale dicamo fra tutti gli emendamenti che abbiamo proposto. Chiedo nuovamente cosa ne pensa Sinistra Ecologia e Libertà e tutti i partiti della maggioranza che hanno fatto dell'acqua pubblica la loro bandiera.

#### **Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Questo è uno degli emendamenti più importanti, non solo perché c'è sempre questo benedetto passaggio dell'ente che affida il servizio, che come ci ha spiegato il Sindaco è la Provincia che diventerà un ente di secondo livello, quindi non un ente democratico nella sua compiutezza, che non risponderà a degli elettori, ma risponderà ai cosiddetti grandi elettori che dovrebbero essere i Sindaci. Incombe però anche la minaccia che non siano neanche i Sindaci, ma sia il Sindaco della città capoluogo. Un'altra modifica prevede che, se si sopprimono le Province, tutte le partecipazioni e tutta la mano che riguarda amministrazione eccetera passi in capo a qualcos'altro dello Stato centrale. Se davvero succedesse una cosa così addirittura avremmo un bel burocrate di Roma che decide cosa fare, scegliendosi le persone. Saremmo veramente alla barzelletta.

Siccome qui si potrebbe fare un emendamento che non costa niente a nessuno, quello di dire che finché la Provincia rimane ente di primo livello si fa così. Quando non sarà più ente di primo livello, o si prova con l'Assemblea dei Sindaci o i Consigli comunali per decidere cosa fare, oppure automaticamente si passa ad una proposta tipo quella che hanno fatto i colleghi del Cinque Stelle. Questa è una cosa che si può mettere dentro senza intasare niente.

Ripeto, io sono orientato a votare a favore. Aspetto però di sentire i colleghi di maggioranza, perché questo passaggio mi sta particolarmente a cuore. Qui entriamo in uno di quegli argomenti dove ci dicono che sopprimono le Province per risparmiare miliardi, poi diranno che non si risparmia più niente. Tra poco si diranno che costerà di più perché sarà un meccanismo molto più burocratico, oltre che non democratico. Il vero obiettivo è quello di far fuori le persone che fanno politica gratuitamente, perché non si vuole aprire dei circuiti popolari per creare una classe dirigente, ma si vogliono avere i polli d'allevamento.

Quindi, lo ripeto, sono orientato a votarlo perché ha un senso molto consistente. Aspetto però dai colleghi della maggioranza la proposta di fare questo emendamento semplicissimo. Ovviamente mi atterrei a quello che propongono loro.

#### **Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Questo intervento per raccogliere ancora l'attenzione da parte di chi, come ha ben ribadito stasera Boldi tante volte, fa dell'acqua la propria battaglia e bandiera politica.

Mi soffermo proprio sul fattore che sei su undici è la maggioranza. Ciò vuol dire che gli altri cinque possono presentarsi, dire e non dire, che la maggioranza decide e stabilisce una linea. Come adesso state stabilendo una linea politica, che può essere quella di non dire niente, di stare zitti, può essere quella di procedere velocemente sull'argomento, glissare l'argomento, disinteressarsi ai nostri emendamenti, la stessa cosa potrà capitare qui.

Io mi rivolgo soprattutto a voi dei banchi di Rifondazione Comunista, perché so che siete molto vicini a questo tema. Rifletteteci! Il Consigliere Torazzi ha aperto anche un altro spiraglio, una possibilità di dialogo, su questo punto: poter ragionare sul tavolo su eventuali chiarimenti anche legati al futuro e al destino delle Province o degli enti di secondo livello.

Ripeto, dal mio modo di vedere non stiamo facendo assolutamente una figuraccia, anzi stiamo portando avanti il nostro ruolo come c'è stato dato. Poniamo l'attenzione a queste tematiche in maniera ripetitiva e poi fuori ognuno di noi fare i conti col proprio elettorato e la propria cittadinanza.

Ripeto: riflettete su questo emendamento.

**Presidente.** Per cortesia anche questa volta, evitate questi commenti, perché l'assemblea è pubblica, ognuno di noi rappresenta la città, quindi evitiamo queste cose, per correttezza.

Lei non sta facendo niente, come io non sto facendo nulla e sto solo richiamando al fatto di che non c'è bisogno di alcuni ricatti rispetto alla città. Forse lei non coglie questi aspetti, non lo so. E' aperta la dichiarazione di voto.

**Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Non avendo ricevuto da parte della maggioranza, anche su invito del Consigliere Torazzi, la disponibilità a riflettere su questo tipo di emendamento, noi, per come è così presentato, siamo favorevoli a questa modifica dello statuto.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Anch'io aspettavo di sentire la maggioranza, ma non c'è nessuna risposta. Quindi il mio voto sarà favorevole.

**Presidente.** Dichiaro chiusa la dichiarazione di voto e passo alla votazione.

(Sono fuori dall'aula i consiglieri Arpini-Beretta-Agazzi)

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 4 (Cons. Boldi, di Feo, Patrini, Torazzi)

voti contrari n. 17

**L'EMENDAMENTO È RESPINTO**

Passiamo all'emendamento modificativo n.7 che riguarda il punto 14.7 dello Statuto.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"Il Comitato delibera, nelle materie di propria competenza, a maggioranza assoluta dei suoi componenti e di ogni seduta è redatto un verbale, che viene firmato dal Presidente e dal Segretario verbalizzante".

Qui si vuole normare il concetto di equilibrio e di maggioranza assoluta che in questo Comitato non c'era. Questo Comitato aveva sei elementi eletti nell'Assemblea, ma designati dalla Provincia di fatto. Per votare erano necessari sette su undici. Qui è evidente il fatto che si è cercato di raggiungere un accordo fra le parti, accordo che comunque non è per niente soddisfacente secondo noi.

Quindi di fatto l'equilibrio trovato in questo articolo, secondo noi è nullo, non ha alcun significato. Noi introducendo, come prima abbiamo detto, gli undici membri selezionati dall'assemblea nell'assemblea, reintroduciamo di conseguenza un principio di maggioranza assoluta per le votazioni normali all'interno di questo Comitato.

Ricordo le funzioni di questo Comitato che sono: la deliberazione preventiva dei piani di investimenti e tutto quello che riguarda una gestione, indirizzo, controllo della società. Ricordo anche che ha delle funzioni di controllo ispettive durante e post attività.

Quindi maggioranza assoluta invece che di sette su undici.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Il mio voto sarà contrario, perché va bene tutto però secondo me oggettivamente questo emendamento non è giustificato, specie in questa fase. Posso capire che nel meccanismo generale che avevano previsto i colleghi Cinquestelle potesse avere senso, però visto che quelli precedenti sono stati bocciati, a questo punto di fronte a maggioranza qualificata rispetto a maggioranza assoluta semplice, mi sembra sbagliato.

**Presidente.** Metto in votazione l'emendamento n.7) riferito al punto 14.7.

(Sono fuori dall'aula i consiglieri Arpini-Beretta-Agazzi)

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 2 (Cons. Boldi, di Feo)

voti contrari n.19

**L'EMENDAMENTO È RESPINTO**

Passiamo all'emendamento modificativo n. 8) riferito al punto 14.2.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Operazioni e contratti di qualsiasi tipo e natura, che comportino un impegno finanziario di valore superiore a 100.000,00 euro salvo si tratti di interventi obbligatori in quanto previsti specificatamente il piano d'ambito e pagamento di spese ricorrenti obbligatorie, come stipendi, spese energetiche, eccetera.

Queste in pratica sono le operazioni sulle quali il Comitato di controllo deve porre parere vincolante in modo preventivo, cioè ci sono una serie di articoli quindi già pone parere vincolante su piani di budget sugli investimenti eccetera, in più si dice che questo Comitato deve porre pareri vincolanti anche su queste spese.

La nostra preoccupazione era di avere parere vincolante su spese stando nel budget già deliberato, stando negli investimenti già deliberati dal Piano d'ambito. Se le spese sono superiori a 200.000 euro si chiede un parere, se a meno che non si tratti di spese ricorrenti come stipendio, spese energetiche o investimenti già previsti, già approvati di fatto.

Si togliamo queste robe cosa rimane fuori? Le consulenze. Consulenze da 200.000 euro sono significative. Ci sono diversi tipi di consulenze che si possono fare in diversi ambiti. Chiediamo che venga abbassato questo tetto. Su un fatturato di 34 milioni riteniamo sufficiente che l'indicazione di spese ricorrenti, energetiche, stipendi, metta al sicuro già abbastanza dalle altre ulteriori spese che possono capitare.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Anche in questo caso sicuramente per rapporto al fatturato, l'indicazione dei colleghi Cinque Stelle avrebbe anche senso, però al punto in cui siamo arrivati, così avanti e con le mediazioni che sono state fatte, considerando che poi chi fa qualcosa si deve prendere anche una responsabilità politica, considerando poi che uno Statuto è comunque poi modificabile nel tempo, secondo me non fa senso presentarlo in questa fase, quindi il mio voto sarà contrario.

**Presidente.** Nessuno è iscritto a parlare. Dichiaro chiuse anche le dichiarazioni di voto e metto quindi in votazione l'emendamento n. 8) riguardante l'art. 14.2 d).

(Sono fuori dall'aula i consiglieri Arpini-Beretta-Agazzi)

La votazione dà il seguente risultato:  
voti favorevoli n. 2 (Cons. Boldi, di Feo)  
voti contrari n. 19

**L'EMENDAMENTO È RESPINTO**

**Presidente.** Siamo all'emendamento modificativo n. 10 relativo al punto 14.7.

**Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Questo emendamento, che ovviamente anche lui si sposava con quanto presentato dagli emendamenti precedenti, sostanzialmente va a modificare chi poi potrà presiedere il Comitato di indirizzo.

Appunto cita: “Il Comitato di indirizzo e controllo è presidiato da un componente scelto dal Comitato stesso fra i componenti del Comitato”. Questo emendamento è subemendabile nel senso che, visto che vengono a mancare le condizioni precedenti, si può anche pensare di migliorarlo e dare la presidenza di questa Commissione ai cinque su undici che non sono appunto rappresentati dall'ente.

Questo è l'invito che faccio sempre anche a Rifondazione Comunista che volendo potrebbe valutare la cosa e portarla alla nostra attenzione. Qualora invece preferisca avere ancora una volta la presidenza in mano all'ente, va bene.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Questo rientra sempre nella stessa logica che andiamo da un ente di primo a un ente di secondo livello. Quindi se, come credo, non ci sarà nessun intervento da parte dei colleghi della maggioranza, io voterò a favore.

Nessun consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente apre la votazione.

(Sono fuori i consiglieri Piloni-Agazzi-Arpini-Beretta)

La votazione dà il seguente risultato:  
voti favorevoli n. 4 (Cons. Boldi, di Feo, Patrini, Torazzi)



## L'EMENDAMENTO È RESPINTO

**Presidente.** Siamo all'emendamento modificativo n. 13) art.38.1.

**Consigliere Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Articolo 38.1 "La Società ha il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la propria vita, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge".

Questo articolo sostituisce il comma attualmente presente nello Statuto. Questo è un altro punto fondamentale secondo noi, cioè qui si deve evitare che il cittadino si trovi a pagare l'ennesima tassa in più. Una cosa è pagare una tariffa e una cosa è pagare una tassa.

Io pago per il servizio che mi viene dato. Detto che il servizio deve avere principi di economicità, eccetera, non devo pagare una tassa in più al mio Comune o ai Comuni del territorio. Non devo pagare mezzo euro in più. Attenzione, non si dice di non fare utili, come diceva prima anche Beretta. Si dice che gli utili devono assolutamente essere reinvestiti e investiti in modo che si abbattano finalmente gli sprechi e la mala gestione. Quindi non devono essere divisi fra i soci azionisti. Questo non vale per tutto, vale per questa società per il servizio che stiamo decidendo di dare a questa città.

Questo consentirebbe di avere una chiara certezza sulla bontà di questa società, sul fatto che non possa prendere derive strane, sul fatto che non si possa decidere di magari fare qualche investimento in modo qualitativo peggiore, pur di dare degli utili ai soci che di conseguenza mi riconfermano. Di fatto è successo anche così in passato.

Quindi questo è un altro punto dirimente fondamentale. Anche su questo punto noi chiediamo il parere di tutti i gruppi consiliari, che si esprimano chiaramente su cosa ne pensano su questa cosa a fronte anche di quanto detto dalle associazioni, a mezzo stampa, eccetera.

Non ci stavamo divertendo sull'85 o 88%. C'è qualcuno che ha fatto delle analisi e ha ritenuto che l'85% fosse meglio dell'80. Si venga a dire qualcosa su questo punto qui allora, visto che ci stiamo divertendo.

**Presidente.** E' aperta la discussione.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Questo effettivamente è un emendamento che ha due aspetti. Uno è quello che riguarda il problema dei sindaci, che non so se potevano essere così sereni discutendo questo aspetto. E' vero che la società deve fare degli utili, però la redistribuzione dei dividendi comporta la possibilità di crepe consistenti in una società che dovrebbe essere pubblica per gestire l'acqua.

Qui io posso fare ragionamenti su tanti tipi di partecipate, visto quello che si è detto sull'acqua, e visto che si è detto, anche secondo me, che mancano i soldi al pubblico per fare questo lavoro.

Io non penso sia così perché se lo facessi io sono sicuro che i soldi le banche li ricevono, perché basta andare a scrivere, fare un piano industriale. Poi dire "voglio da te questi soldi fammi questo tipo di tasso, un tasso molto favorevole, perché io sono ultra solido, perché metto nero su bianco che, in caso di non raggiungimento di certi obiettivi, aumento di tariffe. Lo sanno i cittadini, lo sanno le banche, quindi i soldi saltano fuori, perché oggi come oggi non c'è più nessuna fonte sicura di finanziamento.

Quindi il fatto di dire che non devo distribuire utili, scusatemi ma con tutti i ragionamenti che abbiamo fatto effettivamente è vero, fa senso. Emettere degli utili potrebbe essere una crepa effettivamente difficile. Il mio movimento cerca in tutti i modi di seguire i Sindaci, però sul discorso dell'acqua, con i rischi connessi che ci sono, anche di rovinare il servizio, perché poi se cominci a pensare di fare gli utili, cominci a largheggiare e a fare operazioni che vengono consentite, poi finisci in acque non buone, oppure dai un cattivo esempio. E' più semplice poi aggredire il concetto di acqua pubblica e metterla sotto accusa. Quindi il mio parere su questo emendamento, anche se siamo in una fase finale, è che faccia senso votarlo per dare un'indicazione forte ai Comuni e alla Società.

Quindi io preannuncio che voterò a favore, anche se non è l'emendamento, diciamo, che filosoficamente ritengo più importante. Molto più importanti sono quelli che riguardano l'ente di secondo livello, che secondo me è un esproprio della società di fronte al fatto che non sappiamo come saranno le Province. In questo caso invece l'emendamento è importante e mi sento di votarlo. Non è che pregiudica la mia fiducia generale allo Statuto, però l'indicazione politica è importante.

#### **Consigliere di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Questo emendamento ha comunque una certa importanza.

C'è una regola dell'idraulica che dice sostanzialmente che quanto parte a monte mi arriva a valle. Nel momento in cui io ho un flusso costante, che non ha perdite, quindi sostanzialmente la portata resta costante, cosa accade? Se andiamo a analizzare, non andiamo in tutta Italia ma concentriamoci sul territorio della Lombardia, il flusso di perdite che c'è all'interno dei condotti, degli impianti, è molto elevato. Sicuramente abbassa la media nazionale, però sono cifre importanti, tra il 20 e il 30%. Questo cosa significa? Significa che se noi reinvestiamo tutti gli utili prodotti da questa società all'interno dell'impianto, quindi diamo un obbligo a reinvestire questi soldi nella gestione proprio dell'impianto vero e proprio, si ha poi un tornaconto dal punto di vista del cittadino, e qui mi rivolgo ancora a Rifondazione Comunista, che non è banale la possibile diminuzione delle tariffe. Se noi mettiamo nero su bianco si ha questo vantaggio: meno sprechi, meno costi, meno tariffe. Se invece l'utile viene ripartito indipendentemente dal suo uso finale e si dà libera discrezionalità su questa attività, è ovvio che le tariffe potranno rimanere costanti e non potranno avere un abbassamento, sto parlando del caso estremo. Nel momento in cui invece noi andiamo a imporre, quanto meno all'inizio, poi lo Statuto una volta raggiunto il 100% della resa dell'impianto è modificabile.

E' ovvio che questo emendamento è volto a dare delle priorità anche sull'utente finale di questa società e quindi al cittadino.

Ripeto, noi ritroviamo molto importante questo emendamento. Spero che venga analizzato anche da parte della maggioranza.

#### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Il motivo per cui mi astengo dal votare questo emendamento è perché in realtà va a emendare non soltanto la parte di distribuzione degli utili, ma anche quello che è la costituzione del fondo di riserva. Io non ho sufficiente esperienza né competenza legale per poter dire che anche questi debbano o quando possano essere eliminate da un articolo come avverrebbe se fosse votato questo. Il discorso degli utili evidentemente ricade anche su impiego che ne farebbero i soci, perché evidentemente i soci devono impiegarlo per i cittadini. Ora, è vero che se ci sono utili questi dovrebbero avere un impatto più che altro sulla tariffa o sulla capacità di investimento che temo che fra un anno e mezzo, due, neanche gli utili saranno in grado di sostenere come ho detto prima. Però, appunto, dal momento che non è solo una questione di emendare la parte relativa agli utili, ma anche la parte relativa al fondo di riserva, io mi asterrò da questo tipo di emendamento.

#### **Consigliere Paolo Valdameri (PARTITO DEMOCRATICO)**

Solo per una precisazione. Visto che sostengono che gli utili verranno riversati sui soci, però all'art. 38, lettera b, si dice:

“Gli utili serviranno alla costituzione e/o all'incremento della riserva per il rinnovo degli impianti, secondo le necessità di cui ai piani di investimento aziendali”. Quindi appunto l'azienda utilizzerà gli utili per il rinnovo degli impianti, quello che voi sostenete che non verrà fatto. “Alla riserva per il rinnovo degli impianti, secondo le necessità di cui ai piani di investimento aziendali” quindi gli utili serviranno appunto al rinnovo degli impianti.

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Se avete un minimo di realismo, conoscendo in che stato sono gli impianti della nostra Provincia, soprattutto della parte cremonese, potete capire che normalmente di utili non ce ne sono in una società del genere. Sto parlando di utili oltre ai piani investimenti fatti.

Allora, è ovvio che se ci sono degli utili è perché qualcuno vuole farli e dividerli ai soci, sennò gli investimenti ci sono da fare.

Nello Statuto io scrivo che quel socio come priorità deve avere l'investimento, fondo di riserva, e comunque non può avere utili.

O per esempio si lascia spazio affinché l'Assemblea dei soci decida liberamente oltre al fondo di riserva, oltre agli investimenti, per esempio abbassando delle tariffe.

Dunque questo secondo noi è un punto dirimente, importantissimo di quello che noi chiediamo. Chiediamo che di nuovo si esprimono tutti su questa cosa.

**Presidente.** Dichiaro chiusa la discussione. E' aperta la dichiarazione di voto. Nessuno chiede la parola, passo alla votazione.

(sono fuori dall'aula i consiglieri Arpini-Agazzi-Beretta)

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 4 (Cons. Boldi, di Feo, Patrini, Torazzi)

voti contrari n. 16  
astenuti n. 1 (Cons. Zanibelli)

### **L'EMENDAMENTO È RESPINTO**

**Presidente.** Passiamo ora agli emendamenti aggiuntivi o rafforzativi. Siamo all'emendamento numero 9, riguardante il punto 14.3. La parola al consigliere Boldi per l'illustrazione.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Questo è aggiuntivo, cioè nel 14 comma 3 c'è un elenco di azioni di cui il Comitato ha competenza ed è titolare. Noi chiediamo che in questo elenco di azioni venga espressamente indicata la disciplina per la gestione delle operazioni effettuate con parti correlate secondo la normativa vigente, stabilendo limiti e controlli autorizzativi e preventivi.

Ricordo che questa cosa è stata votata anche in questo Consiglio comunale. Noi abbiamo dato mandato al Sindaco affinché vada nelle società partecipate dal Comune di Crema e chieda di avere una procedura, una disciplina per regolamentare le parti correlate all'interno della società. Questa procedura può essere fatta dal comitato di vigilanza, noi chiediamo che sia fatta dal Comitato di controllo. Ricordo brevemente di cosa si tratta. Si tratta di capire, di mettere per iscritto all'interno della società, quali sono le relazioni della società stessa con le sue parti correlate, cioè eventuali società partecipate o partecipanti della stessa società (si intendono parti correlate anche amministratori o parenti di amministratori fino a un determinato grado). Tutti i rapporti che questa società ha con le sue parti correlate devono essere regolamentati; cioè bisogna dire quant'è il tetto entro cui si dice che un rapporto è trascurabile, o è fatto a economia di mercato, e si deve stabilire esattamente quella cifra lì, di modo che poi a Bilancio si vada a scrivere in modo esplicito se la società ha avuto rapporti particolari con una sua parte correlata che sfiori questo tetto. Noi abbiamo già chiesto al Sindaco di fare questo per le altre partecipate; questo emendamento chiede di farlo anche per questa, non mi sembra niente di scandaloso, è in linea con quanto ci siamo già detti. Adesso vediamo se qualcuno si alza e ride e prende in giro questi emendamenti perché sono veramente ridicoli. Vi invito a prendere posizione e a dire come la pensate.

**Presidente.** E' stato presentato l'emendamento, è aperta la discussione sull'argomento.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Questo è un aggiuntivo migliorativo perché effettivamente il fatto che sia necessario metterlo vuol dire che c'era un buco nello Statuto, ce lo siamo dimenticati. Io ho assistito in Parlamento alla legge anticorruzione, un obbrobrio che ha dato un potere pazzesco ai magistrati e adesso non starò a tediare, ma una roba da Gestapo per cui tutti si lavano la coscienza perché il magistrato può ficcare in galera chiunque sulle cose veramente più assurde, però è stato sostenuto e votato, demandiamo tutto ai magistrati. Qui invece possiamo fare noi qualcosa, è evidente che è stato dimenticato, è un aggiuntivo che è migliorativo anche qui lo dico al collega Piloni non è una cosa che va a stravolgere uno Statuto, è una cosa che abbiamo discusso favorevolmente per quanto riguarda le nostre partecipate, quindi mi sembra ovvio metterlo dentro qua come contributo, io credo che sia sfuggito, e ripeto, se c'era un consulente per redigere questo bello Statuto non è che fosse molto brillante. Quindi io su questo voterò sicuramente a favore.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRO DESTRA)**

Solo per dire che le normative vigenti che controllano e regolano i rapporti tra Società membri delle società e quant'altro si sono inserite negli ultimi anni, e sono anche evolute e cambiate. Allora è evidente che sono le stesse leggi dello Stato che sono superiori a qualsiasi Statuto che debba intervenire a regolare l'andamento di una società e quindi questo prevarrà sopra qualsiasi eventuale buco che dovesse rimanere all'interno di questo Statuto. Quindi non penso che sia stata una svista di chicchessia, consulente o meno, abbia formulato questo Statuto, ma si sia tenuto conto che c'è una legge che in molti casi interviene ed è superiore a diversi regolamenti che possano essere poi dopo presi dalle singole società.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Per precisare questa cosa che è importante. La legge è chiaro che c'è, ma l'unica cosa che dice la legge è che a Bilancio sia scritto se una società ha avuto rapporti con parti correlate, non a condizioni di mercato e rilevanti. Non dice cosa è rilevante, cosa condizione di mercato. Rimane a capo, a volontà della Società, del CdA, fare dei regolamenti procedurali interni che definiscano cos'è rilevante, cos'è a condizione di mercato cosa non è. Quindi attualmente è chiaro che a Bilancio c'è scritto: "non c'è stato niente di rilevante verso le parti correlate, tutto



bene, tutto a posto". Però nessuno dice quanto è rilevante e quanto no. Esempio, nella borsa stabiliscono che è rilevante se è il 5% del tuo fatturato. Quindi quello che noi abbiamo chiesto al Sindaco e che il Consiglio ha approvato è proprio questo, cioè che le nostre società adottino internamente le procedure che definiscano queste due cose, in modo che poi a bilancio ci sia scritto qualcosa di effettivamente leggibile e sensato, e quindi lo riproponiamo anche per coerenza in questo Statuto.

**Presidente.** Non ho più nessuno iscritto a parlare dichiaro chiusa la discussione e apro le dichiarazioni di voto

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Sì, brevissimo per dire che io voterò a favore perché, come ha spiegato il consigliere Boldi, c'è l'aspetto che la legge dice rilevanti senza specificarle, secondariamente non bisogna demandare tutto alla magistratura, perché poi dopo se qualcuno vuol contestare qualcosa deve fare una denuncia ecc. templi biblici. Invece la soluzione è quella di fare dei filtri all'interno. Quando c'è un processo se tu controlli la fine fai degli scarti; se lavori fin dall'inizio evidentemente arrivi in fondo con molti meno problemi. Quindi questo fa effettivamente senso e io lo voterò.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Noi siamo favorevoli. Non prendete alla leggera anche questo punto perché questo punto è particolarmente coerente con quanto già detto e ripetuto in questo Consiglio, quanto già votato da tutti noi e non implica niente di particolare anzi parliamo di una società a livello provinciale, perché l'ATO si sovrappone al territorio della Provincia, parliamo di 35 milioni di fatturato, qui dentro come parti correlate ci finisce di tutto, quindi se noi non cerchiamo di regolamentarla un pochino, ci finisce veramente di tutto. Il percorso è stato bello per andare a fare questa società, però vediamo cosa abbiamo fatto, che Società abbiamo creato. Quindi vi invito veramente a valutare questo come altri emendamenti in modo oggettivo.

**Presidente.** Non ho più iscritti a parlare, a questo punto chiudo la dichiarazione di voto e apro la votazione.

(sono fuori dall'aula i consiglieri Beretta, Agazzi, Anfini e Galvano)

Voti favorevoli n. 4 (Patrini, Torazzi, Boldi, di Feo)

Voti contrari n.16

### L'EMENDAMENTO È RESPINTO

**Presidente.** Siamo ancora ad un ulteriore emendamento aggiuntivo N.11 art.20.4 . La parola al Consigliere di Feo per la presentazione.

**Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO CINQUE STELLE)**

Questo è un emendamento aggiuntivo che cita:

Le assemblee dei soci sono pubbliche, tranne nei casi in cui il Presidente dell'assemblea decida di decretarle; in tal caso la decisione deve essere motivata ed esplicitata nella convocazione dell'assemblea.

Anche in questo caso l'emendamento va a specificare un qualcosa comunque di non scritto, che è la pubblicità, e rendere pubblica un'Assemblea che va a decidere su un qualcosa di pubblico. Per cui si rende necessario specificare questa cosa che ripeto andrà a incidere direttamente sui cittadini, che sono l'utente finale, ma anche l'utente primario, perché sono coloro che pagano le tariffe e che poi usufruiscono del servizio idrico. Anche questo emendamento è nato in collaborazione con l'associazione, che ha trovato opportuno rendere pubbliche, qui non si chiede di intervenire o quant'altro, si chiede semplicemente di renderle pubbliche e alla luce del sole, quindi nel pieno concerto della trasparenza e della pubblicità dell'Assemblea.

**Presidente.** Grazie consigliere. Ho iscritto a parlare il consigliere Alberto Torazzi, ne ha facoltà.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Sì Presidente, io voterò contro a questo emendamento perché ritengo che non aiuti la funzionalità della Società, e probabilmente nemmeno la trasparenza, perché essendoci un comitato di 11 persone ed essendoci poi dei provvedimenti che vengono votati, il confronto politico sarebbe comunque conseguente; mentre invece costringere un Presidente, ogni qual

volta si parla di soldi o di qualcosa che può essere un problema per la società, a fare le convocazioni segrete, non mi sembra la cosa migliore.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Una precisazione: si parla di assemblea di soci. La premessa è sempre quella, cioè di che società stiamo parlando. Non è una società che è sul mercato, che ha a che fare con delle concorrenze spietate; è una società che ha un ambito territoriale in cui agire, che ha dei servizi da fornire, che ha un piano degli investimenti prestabilito, quindi non stiamo parlando di un'azienda che ha bisogno di tenere nascoste le proprie strategie future di bilancio, ecco stiamo parlando di quel tipo di azienda lì. Noi crediamo che per quel tipo di azienda lì sarebbe auspicabile e necessaria la pubblicità delle sue assemblee dei soci; non di CdA o comitati, parliamo di assemblee dei soci. Attenzione non c'è diritto d'intervento; pubblica vuol dire come il Consiglio, vuol dire che c'è il pubblico fuori che guarda, le associazioni entrano e guardano. Quindi quando si parla di bilancio è pubblica; se poi dovesse capitare una particolare questione, che non riesco a immaginare, ad esempio il caso in cui un comune limitrofo dovesse decidere se entrarono nel nostro come socio, oppure andare in un'altra società idrica allora in quel caso il Presidente chiederebbe la segretezza dell'Assemblea, però a nostro avviso sono elementi rari, e soprattutto è giusto che le assemblee di questa società, per il carattere che ha e per come è fatta siano pubbliche.

Quindi questo è l'articolo aggiuntivo perché non c'è.

**Presidente.** Nessun altro consigliere è iscritto a parlare, quindi dichiaro chiusa la dichiarazione di voto e apro la votazione.

(sono fuori dall'aula i consiglieri Beretta, Agazzi e Arpini)

Voti favorevoli n. 3 (Patrini, Boldi, di Feo)

Voti contrari n.18

**L'EMENDAMENTO È RESPINTO**

**Presidente.** Chiedo di presentare l'emendamento aggiuntivo n.12 art.29.2

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Qui articolo 29 comma 2 Non sono ammesse forme retributive per il CdA e altri organi che non siano predeterminate nella loro totalità

Significa che, quando si parla di premi o di cose del genere, si deve sapere prima il tetto di questi premi qua. Cioè è molto legato al discorso degli utili. In un discorso di utili potrebbe anche darsi che, gli si dica a un CDA: "tu fai tanti utili, più ne fai più io ti premio". Ecco qui si vuole evitare proprio questo. Dato che avete deciso che gli utili van bene, vi chiediamo di votare questo emendamento, quindi di fare in modo che per lo meno gli utili che vengono fatti, e i dividendi di conseguenza, o comunque in generale che le retribuzioni di qualsiasi tipo debbano essere predeterminate per Statuto nella loro totalità, per essere certi di quello che andiamo a dare e a spendere.

**Presidente.** E' aperta la discussione. Il consigliere Alberto Torazzi chiede la parola, ne ha facoltà.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Io mi asterrò su questo emendamento perché non ritengo che sia un emendamento da portare in questa fase, perché poi ognuno si prende le sue responsabilità, e quindi anche se ha una valenza migliorativa non era da presentare in questa fase.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRO DESTRA)**

Se il motivo addotto è quello di limitare l'utilizzo degli utili per scopi diversi da quello degli investimenti, o immagino che ci siano degli utili un po' bassi, quindi gli investimenti non si fanno, oppure se sono utili di un certo peso penso che ci sia anche il buonsenso di chi governerà e guiderà questo tipo di società nel non attribuirsi tutto il beneficio. D'altro canto al limite sarà un Regolamento o l'Assemblea dei Sindaci che definirà, come peraltro è già avvenuto in questi anni, quale sia la retribuzione, visto che qui si parla in senso lato e non solo di premi. Ricordo che per molte società partecipate lo stesso CdA nel tempo, senza che ci fosse nessun Consiglio comunale a imporlo, ha autonomamente deciso di diminuire il proprio gettone. Quindi mi sembra un'esagerazione in questa fase, dove peraltro lo Statuto è stato già anche votato da altri consigli, e che apporterebbe una modifica non ovviamente trascurabile per gli stessi.

**Presidente.** Non ho più nessuno iscritto a parlare. Non vedo nessuna richiesta per dichiarazioni di voto;

a questo punto chiudo le dichiarazioni di voto ed è aperta la votazione:

(sono fuori dall'aula i consiglieri Beretta, Agazzi e Arpini)

Voti favorevoli n. 2 (Boldi-di Feo)

Voti contrari n.18

Astenuti n.1 (Torazzi)

### **L'EMENDAMENTO È RESPINTO**

**Presidente.** Emendamento aggiuntivo n.14, art. 38.2 dello Statuto. La presentazione da parte del consigliere Boldi

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

38.2 - 14° emendamento: gli utili netti della società, risultanti dal bilancio annuale, sono prioritariamente destinati:

- a) alla riserva legale una somma corrispondente almeno alla ventesima parte degli utili, fino a che la riserva non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale; (questo quanto diceva prima la Zanibelli)
- b) alla costituzione o all'incremento della riserva per il rinnovo degli impianti, secondo le necessità di cui ai piani di investimento aziendali;
- c) la rimanente parte, secondo deliberazione assembleare, fermo restando il comma 1 del presente articolo.

**Presidente.** Grazie. E' aperta la discussione. Chiede di parlare il consigliere Alberto Torazzi, ne ha facoltà.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Grazie Presidente. io mi asterrò su questo articolo, perché mentre il 38.1 era molto significativo, questo diventa eccessivamente descrittivo, e in questa fase non mi sembra il caso.

**Presidente.** Ho iscritto a parlare il consigliere Della Frera, ne ha facoltà.

**Consigliere Walter Della Frera (CREMA BENE COMUNE)**

Ho deciso di intervenire per alcune precisazioni. Intanto abbiamo riconosciuto ovviamente il diritto ai consiglieri del Movimento cinque stelle di chiedere la discussione degli emendamenti; comunque siamo stati qua tutti ad ascoltare e non a leggere il giornale o a parlare fra di noi, e quindi anche votare.

Però non accetto la frase "*silenzio assordante dalla maggioranza*". Non entro nel merito dei singoli emendamenti, se siano corretti o meno, condivisibili o meno, e ritengo che alcuni siano senz'altro condivisibili, però il perché si è deciso di non accettare gli emendamenti proposti mi sembra che sia stato chiaramente detto da Matteo Piloni nel suo intervento e ribadito in maniera forte anche da Lottaroli. Questo non è silenzio ma è esprimere chiaramente la propria posizione. D'altra parte io personalmente ritengo inutile ripetere sempre e continuamente le motivazioni per cui si è deciso di non accettare gli emendamenti proposti. Ritengo una perdita di tempo intervenire solo per ripetere quello che all'inizio era già stato detto. Quindi ovviamente la mia posizione è la stessa dalla maggioranza, e volutamente non entro nel merito nello specificare il perché voto contrario a questo. E' già stato chiaramente detto.

Un'altra frase mi ha dato fastidio, una frase ripetuta stucchevolmente, rivolta a chi fa dell'acqua pubblica la propria battaglia. Come lista civica Crema Bene Comune, come anche le altre liste civiche, e come maggioranza, siamo tutti vicini a questo argomento, non soltanto Rifondazione e SEL., quindi non accetto che ci si rivolga solo ed esclusivamente a Rifondazione e a Sel, come se soltanto loro fossero pronti a difendere il fatto che l'acqua debba restare pubblica. Votare questo Statuto che inevitabilmente, come è già stato detto è una mediazione, ma che comunque ci ha portato a un risultato importante, è un votare verso la direzione di ottenere l'acqua pubblica.

**Presidente.** Ho iscritto a parlare il consigliere Zanibelli, ne ha facoltà.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRO DESTRA)**

Era solo per dire che non so neanche se sia votabile questo emendamento, perché replica esattamente i punti che sono rimasti tal quali nel 38.1, aggiungendo una parte che fa riferimento

a un comma 1 di un articolo 38.1 che non c'è più, come loro avevano proposto, quindi secondo me non è neanche da porre al voto.

**Presidente.** Il Consigliere Boldi è iscritto a parlare ne ha facoltà.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Esatto. Allora si mi riferivo chiaramente a SEL e a Rifondazione in primis, ma valga per tutti, ovviamente ci tenete tutti alla pubblica. Voi state dicendo stasera che questo Statuto è l'indirizzo valido, l'applicazione valida dei vostri indirizzi politici. Per me no, assolutamente niente di più lontano al mondo. Posso chiedere che ogni lista civica qua presente, e ogni partito esprima il suo giudizio, e non si limiti a 8 minuti del consigliere Piloni su 16 Consiglieri quali siete, su un argomento del genere? Posso chiederlo su 15 emendamenti di rispondermi punto per punto se necessario?

**Presidente.** Consigliere, ognuno è libero di esprimere quello che vuole, intervenire quando vuole o non intervenire. Lei ha chiesto, però è il fatto del reiterare questa richiesta che ha infastidito.

**Consigliere Alessandro Boldi**

Ultimamente siamo molto fastidiosi. L'emendamento va ritirato.

**Il 15° emendamento sostitutivo:**

al punto: ATTESO ".....Dell'Ente Locale che affida il servizio" da sostituire con ".....degli Enti locali soci"

Anche questo va ritirato. Lo ritiriamo.

**Presidente.** E' aperta la dichiarazione di voto generale sulla delibera che andiamo ad approvare. Ha la parola il consigliere Boldi

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Noi abbiamo fatto questo lavoro insieme a delle Associazioni, a delle persone che comunque sono competenti. Ci rendiamo conto di quello che stiamo venendo a chiedere; è chiaro che stiamo venendo a chiedere di modificare uno Statuto in un certo modo. Non avete accettato nulla di quello che abbiamo proposto. Su quindici emendamenti, ne abbiamo ritirati un paio, non ne avete accettato neanche uno. Io ho insistito molto affinché ognuno prendesse posizione in modo esplicito per un motivo, perché è chiaro che poi deve restare a verbale quello che è successo qui: chi ha parlato, chi è stato zitto, chi ha detto qualcosa. Noi siamo contrari a questa delibera e a questo Statuto fatto in questo modo. Una delle nostre cinque stelle è l'acqua pubblica. Noi siamo contrari a questo Statuto. Chi lo voterà chiaramente sarà responsabile per sé e di fronte ai cittadini.

**Presidente.** Grazie consigliere ho iscritto a parlare il consigliere Giossi ne ha facoltà

**Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Io credo che sia chiaro e lampante a tutti che noi siamo favorevoli a questa delibera. Siamo favorevoli a questa delibera perché come è già stato spiegato nell'intervento del consigliere Piloni che, quando riusciamo a fare sintesi tutta la maggioranza penso che sia una cosa chiara e positiva, vuol dire che c'è comunione di intenti dall'estrema sinistra alle liste civiche. Quindi credo che questo sia un valore importante di questa maggioranza, ma fra l'altro, è anche l'opportunità per noi, di approvare uno Statuto che va nell'indirizzo che tutti volevamo quando abbiamo approvato il referendum, cioè il futuro del servizio idrico come bene comune, come acqua pubblica.

Io credo che il comportamento tenuto stasera dal Movimento Cinque Stelle che, fortunatamente essendo in democrazia gli ha concesso e gli ha permesso un comportamento del genere, (e noi siamo stati qui tranquillamente ad ascoltare) il non aver colto la positività di questo Statuto e l'ultima dichiarazione del consigliere Boldi che dice che una delle punte del Cinque stelle è l'acqua pubblica e loro sono contrari a questo Statuto, penso che dimostra ancora una volta che forse fortunatamente il tavolo idrico fortemente rappresentativo dei sindaci della nostra Provincia invece è andato nella direzione di dire finalmente creiamo questa società, troppo tempo è già stato speso, ora questo iter deve andare a conclusione. Quindi penso che stasera la responsabilità che ci siamo assunti vada proprio in questa direzione e quindi ribadiamo con convinzione che questa delibera per noi è importante e deve essere approvata.

**Presidente.** Ho iscritto a parlare il consigliere Alberto Torazzi ne ha facoltà.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Io ero venuto qui con l'intenzione di votare questo Statuto perché era necessario mandare

avanti questo lavoro, e ognuno deve prendersi le sue responsabilità. Però devo dire che ho ripetuto insistentemente il passaggio sull'ente di secondo livello. Se il nostro movimento è dalla parte dei sindaci e dalla parte dell'andare avanti in questa società, dall'altra parte noi abbiamo sempre sostenuto il problema delle Province, e il fatto che noi non si sia potuto inserire, per l'ostinazione della maggioranza o la coerenza (come direbbero loro), nessun riferimento al fatto che, nel momento in cui le Province diventeranno un organo di secondo livello, noi non potremo intervenire su tutta questa delega che viene data alla Provincia, io mi trovo nelle condizioni che, nonostante volessi votare assolutamente, e ritenga comunque alla fine che sia da approvare, mi trovo nella condizione di dovermi astenere, perché non posso accettare che un Comune come Pandino voti un emendamento e un comune come Crema non possa votare un emendamento aggiuntivo che non cambiava niente nell'impianto.

E son curioso di sapere, quando arriverà il passaggio del comune di Pandino, se noi qui a Crema torneremo per votare quello lì, mentre non siamo tornati per votare una cosa che ci mette al riparo da queste derive che stiamo subendo, da questo sistema che ci sfrutta, e che potrebbero avere delle conseguenze catastrofiche su questa società. Per carità, poi tutte le cose magari si aggiusteranno, però noi abbiamo il dovere di prevenire. Stasera c'era la possibilità di inserire un emendamento molto semplice, che avrebbe fatto contenti anche quelli del Cinque Stelle, facendoci risparmiare tanto tempo e tanta discussione, invece non è stato fatto, e secondo me voi su questo avete sbagliato. Per questo motivo io mi asterrò anche se ero venuto convinto di votare questo Statuto.

**Presidente.** Ho iscritto a parlare la consigliere Zanibelli ne ha facoltà.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRO DESTRA)**

Io ho già avuto modo di esprimere prima all'inizio del dibattito, e forse se la maggioranza avesse anche espresso qualche motivo in più avremmo condiviso meglio le posizioni, e non saremmo arrivati alle undici. Detto questo, la posizione che il gruppo cui appartengo esprime, è quella di approvazione per questa delibera dello Statuto. Non ritengo però corretta l'interpretazione di chi dica che: "bene comune-acqua pubblica", ed è uscito più volte in questa sala anche stasera, voglia dire inequivocabilmente che la gestione sia totalmente pubblica. Come ho già detto prima, fra un anno e mezzo due temo che saremo in questo Consiglio a dover capire e valutare come affrontare, con restrizioni così forti, il tema degli investimenti.

Il tema degli investimenti è un tema rilevante. L'ha ricordato prima di Feo, perché abbiamo una perdita nella rete idrica che è molto elevata e temo che nella nostra Provincia sia anche superiore al 20% (non mi ricordo i dati). Allora è solo se noi ragioniamo veramente su come poter attuare questi investimenti che garantiamo l'acqua pubblica, perché un'acqua pubblica senza una Rete che la supporti non è un bene per nessuno dei cittadini. Quindi evidentemente questo sarà un tema che ritornerà ancora in questo Consiglio. Non dimentichiamoci che noi avevamo votato per l'associazione temporanea di affidamento in house; non dimentichiamoci che questo era il vero passaggio che avevamo fatto in Consiglio prima di questo, che siamo arrivati a uno Statuto perché è stato definito in ambito dell'Assemblea dei Sindaci che bisognasse arrivare a uno Statuto che definiva altre cose. Quindi ci sono dei passaggi che non dobbiamo dimenticare anche rispetto a quello che in questo Consiglio e in altri è avvenuto precedentemente.

Ecco le motivazioni che mi portano, nonostante abbiamo interpretazioni diverse di che cosa voglia dire acqua pubblica, a sostenere questo Statuto perché frutto del lavoro di Sindaci e di presidenti della Provincia che da anni attendevano, e attendono, di poter fare degli investimenti; rendiamo operativi questi investimenti.

**Presidente.** Non ho più nessuno iscritto a parlare per cui dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto e passo alla votazione della delibera. Permettetemi di dire questo: l'attenzione portata dal signor Sindaco e comunque dall'Aula, perché sostanzialmente non ho richiamato nessuno, dice quanto meno di aver messo l'orecchio attento alla discussione che c'è stata e penso che farà tesoro anche nella sede delle Assemblee per condividere con altri Sindaci anche il dibattito che c'è stato qui.

Quindi l'augurio è che davvero sia stato un Consiglio proficuo, tutto sommato. Quindi passo alla votazione della seguente proposta di delibera;

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO:

- **che** il Progetto per la costituzione di un soggetto unico per la gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO della Provincia di Cremona è alla fase finale e che in data 28.10.2013 con



proprio atto n. 2013/00074 il Consiglio del Comune di Crema ha deliberato la partecipazione all'Assemblea Straordinaria di "Padania Acque S.p.A." con la quale è stato ridotto il Capitale Sociale, il cui rimborso, decorsi i termini di legge, avverrà mediante l'assegnazione di azioni di "Padania Acque Gestione S.p.A.", società collegata di "Padania Acque S.p.A." stessa;

- **che** l'efficacia della riduzione del Capitale Sociale di "Padania Acque S.p.A." decorrerà dal 8 marzo 2014, giorno dal quale sarà possibile effettuare il formale trasferimento delle azioni di "Padania Acque Gestione S.p.A.";
- **che**, in base a quanto scaturito dai lavori della Conferenza dei Comuni del 2 maggio 2013, lo stesso organo ha richiesto che la proprietà di "Padania Acque Gestione S.p.A." venisse retrocessa dalle società patrimoniali agli enti pubblici locali, soci di queste ultime, quale condizione per affidare la realizzazione del Piano d'Ambito a "Padania Acque Gestione S.p.A.", ancorché temporaneamente;
- **che**, in conseguenza alla *conditio sine qua non* posta, sono stati effettuati tutti gli atti opportuni e necessari allo scopo di trasferire la proprietà delle azioni di "Padania Acque Gestione S.p.A." dalle società patrimoniali ai Comuni e all'Ente Provincia, soci delle patrimoniali stesse;
- **che** la compagine sociale di "Padania Acque Gestione S.p.A." a conclusione delle operazioni di integrazione era così composta:

<b>Azionista</b>	<b>N. Azioni</b>
Padania Acque S.p.A.	1.154.079
S.C.R.P. S.p.A.	657.163
A.E.M. Cremona S.p.A.	633.710
ASM Pandino	14.220
<b>TOTALE</b>	<b>2.459.172</b>

#### **CONSIDERATO:**

- **che** "S.C.R.P. S.p.A." non ha proceduto alla retrocessione delle azioni di "Padania Acque Gestione S.p.A.", ma è addivenuta alla cessione della partecipazione a "Padania Acque Gestione S.p.A." stessa a mezzo di un'operazione di acquisto azioni proprie, che si è concretizzata in due tempi:
  - a) con il contratto stipulato in data 25 novembre 2013, a rogito Notaio Francesco Scali, "S.C.R.P. S.p.A." ha stabilito di cedere la propria partecipazione, la cui efficacia era condizionata all'avverarsi della retrocessione delle azioni di "Padania Acque Gestione S.p.A." da parte di "A.E.M. S.p.A." al Comune di Cremona, da parte di "ASM Pandino" al Comune di Pandino e all'approvazione della riduzione del Capitale Sociale da parte degli azionisti di "Padania Acque S.p.A.";
  - b) con l'atto di avveramento del 23 dicembre 2013 si è sancito il formale trasferimento delle azioni di "Padania Acque Gestione S.p.A." da "S.C.R.P. S.p.A." a "Padania Acque Gestione S.p.A." stessa, essendosi realizzate le condizioni richieste;
- **che** nell'ambito dell'operazione di acquisto azioni proprie si è riconosciuto agli azionisti di "S.C.R.P. S.p.A." un diritto di opzione i cui termini sono dettagliatamente esposti nell'**Allegato 1** (Atto del 25 novembre 2013 a rogito Notaio Francesco Scali);
- **che** in relazione all'operazione di acquisto azioni proprie, gli altri soci di "Padania Acque Gestione S.p.A." e precisamente "Padania Acque S.p.A.", "A.E.M. S.p.A." e "ASM Pandino", hanno formalmente riconosciuto il diritto di opzione di cui sopra, mediante la rinuncia all'esercizio della prelazione, vincolo connaturato e correlato alle azioni già trasferite da "AEM S.p.A." e "ASM Pandino" ai rispettivi Comuni di Cremona e Pandino, nonché alle azioni che saranno assegnate agli azionisti di "Padania Acque S.p.A." per il rimborso del Capitale Sociale;

**RICHIAMATE** le indicazioni emerse nella seduta del 2 maggio 2013 della Conferenza dei Comuni;

#### **ATTESO:**

- **che** le società "in house providing" debbono essere regolate da specifici e peculiari Statuti che contemplino al loro interno l'indispensabile struttura regolamentatoria atta a garantire la

costante sussistenza dei requisiti fondanti del modello gestionale in oggetto, così come definiti dal legislatore comunitario, con particolare riferimento al concreto esercizio del c.d. "controllo analogo" da parte dell'Ente Locale che affida il servizio;

- **che** in data 16 Gennaio 2014 il Tavolo Idrico dei Sindaci ha licenziato il testo di Statuto Sociale (Allegato 2), che dovrà essere adottato da "Padania Acque Gestione S.p.A." per rendere la società stessa idonea ad ottenere l'affidamento del Piano d'Ambito;

Preso atto dei pareri riportati in calce (\*\*\*) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.18.08.2000 n.267;

## **DELIBERA**

1. di dare mandato in via disgiunta al Sindaco e/o a suo delegato affinché procedano a sottoscrivere gli atti che saranno necessari per il formale trasferimento delle azioni di "Padania Acque Gestione S.p.A.", funzionale al rimborso al Comune di Crema del Capitale Sociale di "Padania Acque S.p.A.", la cui riduzione è stata deliberata dall'assemblea straordinaria il 26 novembre 2013, dando per rato e valido il loro operato al riguardo;
2. di riconoscere un diritto di opzione agli azionisti di "S.C.R.P. S.p.A." sulle azioni proprie di "Padania Acque Gestione S.p.A.", cedute da "S.C.R.P. S.p.A." stessa, così come specificato e modulato **nell'Allegato 1** alla presente deliberazione;
3. di prendere atto del contenuto dello Statuto Sociale (**Allegato 2**) permeato sul modello del *in house providing*, licenziato dal Tavolo Idrico dei Sindaci del 16 gennaio 2014 e di approvare il contenuto dello stesso;
4. di dare mandato in via disgiunta al Sindaco e/o a suo delegato, affinché esprimano parere favorevole all'adozione del suddetto Statuto nell'assemblea straordinaria di "Padania Acque Gestione S.p.A."

Al termine del dibattito e prima dell'inizio della votazione, subentra il Segretario Generale dott.ssa De Girolamo Maria Caterina al Vice Segretario Maurizio Redondi e assiste il Consiglio nel completamento delle operazioni di voto;

La proposta sopra riportata che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Agazzi, Beretta e Arpini.

Voti favorevoli 18  
Voti contrari 2 (Boldi-di Feo)  
Astenuiti 1 (Torazzi)

## **E' APPROVATA**

### **(\*\*\*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

- 1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

10/02/2014

Il Dirigente  
Maurizio Redondi

2) La presente proposta contiene riflessi sia finanziari che patrimoniali (conferimenti) ricadenti sul Bilancio Comunale. Saranno opportuni, pertanto, successivi atti amministrativi che recepiscano in maniera esatta gli stessi, debitamente quantificati, per permettere le necessarie registrazioni sia dirette (finanziarie) che a fine esercizio (patrimoniali). Con le premesse sopra riportate, parere favorevole.

10/02/2014

Il Ragioniere Capo  
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
F.to Vincenzo Cappelli

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Maria Caterina De Girolamo

---

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 10/03/2014 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 25/03/2014

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Maria Caterina De Girolamo

---

Copia conforme all'originale.

10/03/2014

www.AlboPretorioOnline.it



[www.AlboPretorionline.it](http://www.AlboPretorionline.it)?